

# IL CASTELLO TUTTO DA SCOPRIRE

*Da insediamento celto-ligure a Rocca dei Cavallari. Il fiore all'occhiello di Massazza  
Si potrà visitare dal 25 al 30 marzo in occasione della "Settimana della Cultura"*

■ In occasione della Settimana della Cultura, prevista per il periodo compreso tra il 23 ed il 31 marzo, il castello di Massazza è stato prescelto, unico maniero nella provincia di Biella, per l'inserimento nell'elenco dei siti visitabili nel contesto dell'iniziativa promossa dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Regione Piemonte. Il castello, più noto come Rocca dei Cavallari, dal 1978 è di proprietà di Giorgio Cavallari che lo ha acquistato e che lo sta gradualmente riportando agli antichi splendori.

La storia di quell'insediamento, arroccato su di un'altura di origine baraggeva, ha probabilmente origini celto-liguri, passato poi ai Romani e, in epoca successiva, ai Longobardi che ne fecero una fortificazione. L'incastellamento, così come appare oggi, risale con ogni probabilità all'anno Mille.

Si tratta, nel suo attuale insieme, di un tipico borgo medioevale a scopo difensivo, ma anche destinato al deposito di derrate alimentari e prodotti agricoli, nonché ricovero di animali, perlopiù greggi stanziali. Lo scopo era ovviamente quello di porsi a difesa del paese, all'epoca posto a nord, sulla Baraggia, il cui nome, Massazza, potrebbe essere di derivazione celtica come potrebbe intuirsi da "Mas Axa", cioè grande palude. E, all'interno, ad avvalorare questa tesi, sono ancora oggi visibili aree celtiche con coppelle votive ed anche testimonianze di epoca templare recanti il tradizionale simbolo della Croce.

L'insediamento è caratterizzato da un'alta torre costruita con i sassi, come molte altre consimili dell'epoca e da una roccetta viscontea caratterizzata da tipici merli ghibellini. All'interno



**UNICO APPUNTAMENTO NEL BIELLESE** Tre scorci del castello di Massazza (foto COMBA) che dal 25 al 30 marzo sarà l'unico maniero del Biellese inserito nelle visite previste dalla "Settimana della cultura" promossa dal Ministero per Beni Culturali e dalla Regione Piemonte. Noto anche come la Rocca dei Cavallari (Giorgio Cavallari dal 1978 è il proprietario del castello), il maniero ha origini remotissime tanto da essere considerato uno dei primi insediamenti celtici del Biellese. Successivamente divenne roccaforte dei Romani prima e dei Longobardi poi, prima del vero e proprio incastellamento che, secondo gli esperti, dovrebbe essere fatto risalire intorno all'anno Mille. Interessanti i reperti in esso custoditi.

ci si imbatte in una cappella dedicata a Sant'Antonino ed a Sant'Anna, caratterizzata da un'abside romanica ed alcuni affreschi di epoca trecentesca. Nel corso del 1200 dai Guala di Casalborgone e, nel 1300, dai Visconti di Milano, il castello venne caratterizzato con diverse monofore rinvenibili anche in diversi manieri della Lombardia. Tra queste ve n'è una giudicata dagli esperti tra le più belle del Pie-

monte. Dal 1400 sino a tutto il 1800 il maniero era stato di proprietà della famiglia Avodagro. Nel 1978 la Rocca è diventata di proprietà della famiglia Cavallari, che in parte la abita ed in tanta parte ha messo, e sta mettendo, a disposizione dei visitatori aree riservate a mostre, convegni, fiere e ristorazione. Nell'ambito della proprietà è stato ricavato anche un caratteristico teatro-arena che ha già avuto modo

di ospitare, soprattutto nella stagione estiva, rappresentazioni di grande suggestione ed interessante impatto scenico. «Sono ovviamente molto soddisfatto per la scelta operata dalla Regione su mandato del Ministero dei Beni Culturali» dice Giorgio Cavallari «perché ciò rappresenta un riconoscimento alla bellezza del sito, ma anche per tutto quanto è stato fatto in questi anni per conservare e riportare ad onore del

## Siti aperti

### IL SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA

Nel corso della Settimana della Cultura, che quest'anno si svolgerà tra il 25 ed il 30 marzo, secondo quanto stabilito dal Ministero per i Beni Culturali "l'intera amministrazione dei beni culturali si mobilita per presentare nuovi restauri, servizi e iniziative, per realizzare manifestazioni, concerti e spettacoli, e per organizzare visite in luoghi meno noti al pubblico. La Settimana della Cultura è l'occasione migliore per visitare nuovi luoghi e per ammirare sotto una nuova luce musei o monumenti già noti. Aderiscono alla Settimana anche le Istituzioni private quali musei, associazioni, fondazioni".

Durante la settimana è previsto l'ingresso gratuito in tutti i siti (archivi, biblioteche, musei, gallerie, aree archeologiche ed altri) direttamente gestiti dalla pubblica amministrazione. Ed a pagamento, a tariffe concordate nei siti, come quello di Massazza, affidati alla gestione privata. Ovviamente, in entrambi i casi, nel periodo previsto dalla manifestazione, sarà possibile contare sulla presenza di guide che illustreranno le caratteristiche dei luoghi.

mondo quanto di bello e prezioso il maniero custodisce, testimone del tempo e della storia di questi luoghi». Le visite dal 23 al 30 marzo potranno avvenire su prenotazione (il numero di telefono è 0161/852020); il biglietto d'ingresso costerà 5 euro, ma sarà gratuito per i bambini al di sotto dei 12 anni.

GIORGIO PEZZANA

giorgio.pezzana@ilbiellese.it